

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

6.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1988

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIANCA GELLI

INDICE

---

	Pag.
<b>Proposta di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Soave ed altri: Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1994) .....	3
Gelli Bianca, <i>Presidente</i> .....	3, 4
Astori Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i> .....	3
Buonocore Vincenzo, <i>Relatore</i> .....	3
Soave Sergio .....	3

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,40.**

RODOLFO CARELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione della proposta di legge Soave ed altri: Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (1994).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Soave, Arnaboldi, Casati, Castagnetti Guglielmo, Ciocia, Fincato, Procacci e Sterpa: « Contributo straordinario all'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea per il programma di celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese ».

L'onorevole Buonocore ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. Signor presidente, non mi pronuncerò sull'entità dello stanziamento previsto per il provvedimento oggi al nostro esame in quanto non conosco il programma nel dettaglio. Ritengo, comunque, che nell'ambito delle celebrazioni del bicentenario della Rivoluzione francese, il programma generale predisposto sia di massimo interesse. Quindi, sia in considerazione della storia dell'Istituto, sia per il fatto che esiste un programma di iniziative del Ministero dei beni culturali, il parere del relatore è pienamente favorevole all'approvazione della proposta di legge n. 1994.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SERGIO SOAVE. Signor presidente, quale primo firmatario della proposta di legge oggi al nostro esame, non desidero aggiungere molto a quanto sostenuto dal relatore. Devo, però, cogliere l'occasione della presenza del sottosegretario, onorevole Astori, per richiamare l'attenzione del Governo sul fatto che effettivamente l'*iter* legislativo della nostra proposta di legge ha rappresentato un capitolo positivo, ma ve ne sono altri che non sono stati felici. Quindi, spero che la brevità della relazione dell'onorevole Buonocore sia un auspicio per altrettanta brevità nel risolvere le altre questioni. Anche se apparentemente sembra che l'*iter* della nostra proposta di legge abbia avuto un facile avvio, in realtà si è dovuto registrare un travaglio difficile per giungere all'esame definitivo del provvedimento.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

VINCENZO BUONOCORE, *Relatore*. Signor presidente, desidero solo rilevare che la proposta di legge in esame è firmata da deputati appartenenti a tutti i gruppi parlamentari; ciò è indizio dell'ampia convergenza che su di essa è venuta a determinarsi.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Signor presidente, il Governo evidentemente non intende in nessun modo esprimere un parere difforme da quello manifestato dal relatore e dall'onorevole Soave, in quanto

si tratta di un provvedimento che vede un'ampia convergenza di consensi.

Come ricordava l'onorevole Soave, le questioni relative alle attività di ricerca sono state dibattute in più occasioni. Le osservazioni che in questa sede possono essere utilmente svolte, riguardano la metodologia attraverso la quale si perviene al finanziamento di tali attività. L'occasione del bicentenario della Rivoluzione francese si inserisce proprio nello spirito della legge n. 123 del 1980, la quale prevedeva dei sostegni agli istituti culturali mediante stanziamenti da inserire nella tabella triennale ovvero con provvedimenti legislativi *ad hoc*.

L'onere derivante dalla proposta di legge al nostro esame dovrebbe essere a carico del capitolo 1606 dello stato di previsione del Ministero dei beni culturali ed ambientali il quale prevede, appunto, contributi ad enti culturali ai sensi dell'articolo 3 della citata legge n. 123. Si sarebbe, quindi, dovuto ricorrere ad atti di natura amministrativa e non legislativa, come quelli che invece si propongono in questa sede.

È noto che l'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea non è stato inserito nella legge n. 499; è noto, altresì, che il Ministero ha ritenuto opportuno un finanziamento per la celebrazione del bicentenario della Rivoluzione francese (attraverso il Comitato nazionale), per l'ammontare di 400 milioni di

lire, da ripartire secondo i criteri che detta legge n. 499 prospettava.

Per tali ragioni, il Ministero dei beni culturali ed ambientali dovrà considerare l'articolo 3 della legge n. 123 il giusto strumento per il più adeguato finanziamento di questo provvedimento. Naturalmente la richiesta del Governo sarebbe quella di giungere ad una rapida conclusione, in questa sede, dell'esame del provvedimento stesso che già nella prossima settimana potrebbe proseguire, fino all'approvazione definitiva, una volta acquisiti gli elementi chiarificatori che oggi mancano.

Ad avviso del Ministero dei beni culturali, l'eventuale deroga all'articolo 3 della citata legge andrebbe — ripeto — ad inficiare il normale meccanismo finanziario che fa capo agli istituti culturali esistenti in Italia e ciò potrebbe costituire un pericoloso precedente.

PRESIDENTE. A seguito della richiesta del rappresentante del Governo ed in attesa del parere della V Commissione, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9,55.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO